

SETTORE NAVALE ♦ Presentate ieri le idee progettuali, selezionate tra quaranta, frutto di mesi di lavoro congiunto

Università e Fincantieri sinergia nella cantieristica

Università di Genova e Fincantieri si sono unite per realizzare progetti innovativi e realizzabili per il settore navale: militare, crocieristico e dei mega yacht. Sono state presentate, ieri, le due idee progettuali vincitrici - nate nell'ambito di Innovation Challenge, l'iniziativa di Open Innovation promossa da Fincantieri insieme alla scuola Politecnica **del l'Università di Genova** - selezionate fra 40 pervenute e che saranno finanziate con 200 mila euro ciascuna da Fincantieri e condotte alla fase di industrializzazione.

I due progetti selezionati, tra i sei giunti nella fase finale, guardano dritto al futuro: il primo ha come obiettivo l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi, e si tratta della creazione di rivestimenti biomimetici per rivestire la carena delle navi e ridurre l'attrito e la formazione delle incrostazioni biologiche; il secondo riguarda la realizzazione di una rete informatica unificata di bordo basata sul paradigma innovativo delle Software Defined Networks.

Passando sulla nave quella che è una tecnologia che si sta sviluppando a terra. «L'aspetto vincente di questa iniziativa sono i tempi - sottolinea Massimo Debenetti, responsabile ricerca e innovazione di Fincantieri - in soli dieci mesi è stato costruito questo percorso e si è arrivati a selezionare i progetti vincitori.

L'azienda ha condiviso con la Scuola Politecnica il suo fabbisogno di innovazione su medio e lungo termine e la scuola, sulla

base di quanto chiesto, ha identificato 40 proposte, di queste, 6 sono arrivate nella fase finali e finanziate da Fincantieri con 15 mila euro ciascuna per tradursi in progetti di ricerca industriale, di cui 2 selezionate per la realizzazione. Si tratta di un approccio nuovo -prosegue Debenetti - Università e azienda unite per risolvere il problema della competitività nel settore delle navi da crociera, militari e mega yacht».

«La Fincantieri ha proposto dei macro temi - aggiunge il preside della scuola Politecnica, Aristide Massardo - che noi abbiamo cercato di applicare ai nostri progetti, ai quali hanno collaborato ricercatori e docenti. Mi auguro che iniziative come queste si possano riproporre a breve». Quattro i driver richiesti e che la scuola ha seguito: efficienza energetica, sia per ragioni economiche che ambientali; controllo del costo del prodotto; avere a parità di dimensione il rapporto migliore tra lo spazio per i passeggeri e quelli tecnici; e riduzione del peso.

Sandro Scarrone, presidente e Amministratore delegato di Cetena, spende invece una parola per i quattro progetti rimasti fuori: «pensiamo di ripescarli, perché sono buone idee che terremo in considerazione per il futuro». Intanto le due idee progettuali passeranno alla fase esecutiva e nel giro di 4 anni circa: due di ricerca industriale e due di cantierizzazione, saranno ultimate e "saliranno" sulle navi.

ROSANGELA URSO

